

Marciapiedi occupati dai tavoli dei ristoranti Modica, multe a raffica

MODICA

●●● Lotta all'abusivismo sull'occupazione del suolo pubblico a Modica. Sono stati i carabinieri della Compagnia ad effettuare un'operazione di controllo dopo che, nei giorni scorsi, alcuni cittadini modicani avevano segnalato la presenza ingombrante nel centro storico della città di numerosi tavolini posizionati da al-

cuni ristoranti lungo i marciapiedi resi in molti casi impercorribili dai pedoni e che, si paventava occupassero spazio maggiore rispetto a quello autorizzato dal Comune. Nella tarda serata di sabato, in orario di chiusura al traffico veicolare, i carabinieri agli ordini del capitano Alessandro Loddo, hanno perlustrato a piedi il centro cittadino al fine di ac-

certare se le lamentele della gente rispondevano a verità. Lungo tutto il Corso Umberto, "salotto di Modica", sono stati sottoposti a controllo una decina di esercizi commerciali che nell'orario di maggiore affluenza della serata avevano posizionato tavolini sui marciapiedi per accogliere i numerosi avventori che hanno fatto capolino a Modica in questi ultimi giorni d'estate. Al termine del controllo sono state elevate sei contravvenzioni, per un importo globale di circa mille euro, ad altrettanti titolari di bar e ristoranti, che, senza alcuna autorizzazione connessa all'obbligo di pagare il previsto contributo co-

munale per l'occupazione stagionale del suolo pubblico, avevano occupato aree pubbliche rispetto alle concessioni ottenute. Lungo i marciapiedi antistanti e, comunque, adiacenti alle rispettive attività erano stati sistemati diversi tavoli ed ombrelloni che rendevano difficile il passaggio pedonale. Ai commercianti è stato altresì intimato lo sgombero dei marciapiedi. Nel corso del sabato sera le pattuglie dei Carabinieri hanno sottoposto a controllo una quarantina di automezzi, quarantasei persone ed elevato ventuno contravvenzioni al codice della strada. (*SAC*)

SARO CANNIZZARO

Cun

Strutture alberghiere Idv contesta il Comune

●●● Scoppia la querelle al quartiere Centro sulla delibera di giunta per la realizzazione di strutture alberghiere in città. Non ha convinto i consiglieri "l'avviso pubblico per manifestazione d'interesse alla realizzazione di strutture alberghiere nel territorio comunale, previa variante al Prg". L'atto esaminato nei giorni scorsi è stato alla fine votato negativamente dalla maggioranza dei presenti. Critiche ad indirizzo dell'amministrazione Dipasquale in particolare da Idv. "Si è constatato - chiarisce il consigliere Luca Salonia - che l'avviso ha un'impostazione "sbagliata" in quanto non si evincono linee guida precise da parte del Comune per favorire la crescita turistica del territorio ed in particolare del centro storico. E non solo, il provvedimento tende piuttosto a privilegiare la nascita di attività ricettive nelle zone periferiche della città, così come si evince dall'allegato A all'articolo 2, dove vengono stabiliti parametri che tendono di

fatto ad indirizzarne la realizzazione in periferia. Dunque un provvedimento che va a discapito del centro storico". Suggerimenti e proposte dai dipietristi in attesa che l'atto venga votato dal consiglio comunale. "Per aiutare il centro storico - rimarca Salonia - dove oggi esistono situazioni sociali ed economiche molto critiche, l'amministrazione comunale dovrebbe creare i presupposti per favorire la nascita di nuovi B&B e la realizzazione di alberghi diffusi che consentirebbero il recupero d'interesse porzioni di territorio. Oltre a favorire la nascita di attività commerciali, artigianali e artistiche. La popolazione ragusana non cresce, un dato riportato in consiglio dallo stesso assessore ai Centri storici Giaquinta, dunque se si persegue una politica che favorisce lo sviluppo delle zone periferiche si produce solo lo spopolamento del centro storico con tutte le conseguenze negative che ne conseguono". (BLC)

I cittadini vogliono lo scalo di Comiso ma temono resti cattedrale nel deserto

Ricerca condotta su un campione di duecento intervistati nelle province di Ragusa e Siracusa, le due realtà territoriali maggiormente interessate all'aeroporto

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● I cittadini di Ragusa e Siracusa vogliono l'aeroporto di Comiso. Lo considerano strategico e importante, ma temono che possa diventare una "cattedrale nel deserto" e giudicano "non all'altezza il ruolo svolto dalla politica in questa vicenda". Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla ricerca di Eurispes Sicilia sul tema: "Il sistema dei trasporti nella Sicilia del sud-est: il ruolo dell'aeroporto di Comiso".

La ricerca è stata condotta su un campione di 200 intervistati (53 per cento uomini e 47 per cento donne) nelle due province che, più di altre, potranno

trarre benefici dall'apertura dello scalo. Una delle domande poste agli intervistati era se erano a conoscenza dei motivi che, finora, hanno impedito l'apertura dello scalo. Solo il 28 per cento ha risposto di avere le idee chiare, mentre il restante 72 per cento ignora le ragioni. Un dato emerge: la sfiducia nella politica locale. L'89% degli intervistati ritiene non all'altezza il ruolo svolto nella vicenda della realizzazione della struttura dalla politica e dalla pubblica amministrazione. "I dati", spiega Maurizio Scollo, presidente di Eurispes, "fanno trasparire un clima di particolare aspettativa per l'opera, misto a scetticismo, per i tempi di effettiva fruizione della stessa. Una volta che avremo sviluppato la ricerca ed elaborato i numeri, porremo lo studio a disposizione degli enti territoriali". Tutto questo, nel giorno in cui arriva anche la notizia del sì del presidente della Regione Lombardo alla firma del proto-

collo d'intesa per la cessione del sedime, dopo le ultime rassicurazioni di Vito Riggio sul ruolo e la classificazione futura dell'aeroporto. I commenti del mondo politico sono positivi: "Ho ringraziato Lombardo - afferma Nino Minardo -. Lo conosco bene, conosco il suo spessore umano, la statura politica e l'affetto nei confronti della Sicilia. Ero certo che avrebbe preso la decisione giusta, con una firma che segna la chiave di volta nell'iter burocratico che porterà all'apertura dello scalo. Quando si ottengono risultati così importanti, non bisogna ascrivere meriti e vittorie. È la vittoria della provincia di Ragusa e della sua gente". E il deputato Mpa, Riccardo Minardo, aggiunge: "Le resistenze di Lombardo sono servite. Ha ottenuto che l'aeroporto sia di interesse nazionale con la gestione a carico dello Stato. Questa è la vera autonomia: dare risposte certe alla collettività senza penalizzazioni". (PFC)

ASSETTO URBANO. Risposta ad Italia Nostra

Piazza Libertà, il sindaco: il progetto non è definito

●●● Non è stato ancora definito alcun progetto per piazza Libertà: lo afferma il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, rispondendo ad un intervento dell'associazione Italia Nostra allarmata per le voci che vedono nella riqualificazione della piazza stessa la predisposizione di fontane ed altro, che ne stravolgerebbero la natura e la configurazione voluta dall'architetto La Padula. "Intendo ringraziare Italia Nostra per l'intervento relativo a piazza Libertà - dice il primo cittadino - e dichiaro la mia disponibilità ad accogliere le sue riflessioni. Non intendiamo stravolgere alcun sito della nostra città, tanto meno

quello della centralissima piazza di Ragusa. Non è stato definito alcun progetto e la giunta ha solo deliberato di utilizzare un finanziamento che avrà come obiettivo principale quello di eliminare i parcheggi e restituire così la piazza alla città ed ai ragusani". Il sindaco annuncia che il progetto definitivo terrà conto "delle indicazioni degli ordini professionali e delle associazioni culturali ed ambientaliste come Italia Nostra" oltre che del parere di Ray Bondin, commissario Unesco "uomo di cultura che ha dimostrato in più occasioni di amare la nostra città ed i suoi preziosi monumenti". (GIAD) GIADA DRÖCKER